

sommario

- 2 **Editoriale: Pacta sunt servanda**
- 3 **News**
- 4 **Un ambulatorio in bilico**
- 5 **L'azienda risponde**
- 5 **Anniversario Corpo Sanità Militare**
- 6 **Laokonte: la crisi secondo Einstein**
- 7 **Dall'Antartide: 25esima settimana**
- 8 **Speciale XI convegno di Primavera**
- 12 **Sondaggio: fantozziani o calciofobici**
- 14 **Odontoiatri: modifiche professione**
- 16 **Per vivere meglio la terza età**
- 18 **Medico del mese: Andrea Consolo**
- 20 **Distrofia vaginale e qualità della vita**
- 22 **La tutela della donna: realtà messinesi**
- 24 **130 ortopedici a confronto sul piede**
- 25 **Pazienti oncologici in passerella**
- 26 **Nasce in Sicilia il Codice Rosa**
- 28 **Tempo libero: San Marco d'Alunzio**
- 29 **Spigolature: la campagna Love It!**
- 30 **Personaggi illustri: Antonio Maria Jaci**
- 31 **Associazioni: Ammi per l'ecologia**
- 32 **Angolo della posta**

MESSINA MEDICA

editore
Ordine provinciale dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri di Messina

direttore editoriale
Giacomo Caudo

direttore responsabile
Giovanni Caminiti

redattore capo
Massimiliano Cavalieri

funzionario
Giusy Giordano

comitato di redazione
Pasquale Aragona, Luisa Barbaro, Giuseppe Giannetto,
Rita La Paglia, Stefano Leonardi, Silvana Paratore,
Giovanni Pulitanò, Rosalba Ristagno, Giuseppe Romeo,
Salvatore Rotondo, Giuseppe Ruggeri,
Carmelo Staropoli, Michele Tedesco

segreteria di redazione
Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri
via Bergamo is. 47/A Messina
tel. 090.691089 fax 090.694555
www.omceo.me.it messinamedica@omceo.me.it

grafica e impaginazione
Europa Due media & congress
via Boner, 56 - 98121 Messina 090.5726604 (anche fax)
europadue@gmail.com www.europadue.com

stampa
Di Nicolò Edizioni - Polo Artigianale Larderìa

spedizione
Sicilpost

tiratura 6.800 copie
Spedito gratuitamente ai medici e odontoiatri
iscritti all'ente, a tutti gli Ordini dei medici italiani
e a un selezionato target di autorità

Unione Stampa Periodica Italiana



Pubblicazione mensile registrata al tribunale di Messina al n° 13/1971

Manda i tuoi articoli a
messinamedica@omceo.me.it

CONSIGLIO dell'ORDINE

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTI ONORARI
Paolo Catanoso, Antonino Ferrara e Antonino Trifirò

PRESIDENTE Giacomo Caudo

VICE PRESIDENTE Carmelo Salpietro Damiano

SEGRETARIO Salvatore Rotondo

TESORIERE Filippo Zagami

CONSIGLIERI

Sebastiano Coglitore, Santo Fazio, Gaetano Iannello,
Aurelio Lembo, Stefano Leonardi, Giuseppe Lo Giudice,
Sebastiano Marino, Mario Pollicita, Rosalba Ristagno,
Giuseppe Romeo, Vincenzo Savica, Angela Silvestro
e Francesco Trimarchi

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

PRESIDENTE Eligio Giardina

COMPONENTI Giovanni Caminiti
Carmelo Staropoli

SUPPLENTE Emanuele David

COMMISSIONE ODONTOIATRI

PRESIDENTE Giuseppe Lo Giudice

COMPONENTI
Gaetano Iannello, Giuseppe Renzo,
Antonio Spatari e Michele Tedesco



Quando l'organizzazione non può non tenere conto della programmazione al fine di rispettare i patti

Pacta sunt **SERVANDA**

Come ogni anno con la fine dell'anno scolastico, l'arrivo della calura estiva, la riduzione del traffico automobilistico, si inizia ad assaporare il clima vacanziero, i problemi appaiono velati e si tende istintivamente a rinviarli a dopo le ferie. L'esperienza, però, ci ha insegnato che proprio questo è il momento in cui "la politica" è particolarmente "attiva". Infatti, storicamente, in tale periodo vengono emanate leggi e decreti, nazionali e regionali, che incidono profondamente sulla nostra professione e che spesso risultano indigesti, come se si volesse sfruttare una "minore" attenzione della collettività.

Da tempo si parla del nuovo patto per la salute per il triennio 2014/2016, strumento fondamentale di programmazione sanitaria, ma Ministero della Salute, dell'Economia e Regioni non hanno ancora elaborato un testo condiviso.

Apprendiamo da fonti autorevoli che finalmente buona parte del testo è stata concordata e che a breve sarà completato. Secondo "indiscrezioni" i punti principali saranno la Programmazione con particolare attenzione alla governance con nomine alle direzioni scientifiche sganciate dalla politica e scelta di manager basate su merito ed onestà (!), la Riforma delle cure primarie agganciata alla riorganizzazione della rete ospedaliera, un moderno modello di Gestione sostenuto da una rete di controlli e verifiche, una rivisitazione con impulso alla Ricerca e Prevenzione.

Attendiamo con speranza e trepidazione per valutare la congruità fra annunci e realtà mentre è ancora fre-

sca la notizia che il Consiglio dei Ministri nel decreto legge sulle misure urgenti per la semplificazione e per la crescita del Paese ha finanziato i contratti di formazione specialistica ripristinando le 5000 unità per il corrente anno accademico.

Questa vicenda è emblematica per dimostrare come il nostro sistema non recepisca le esigenze dei giovani medici con vero e proprio autolesionismo per l'organizzazione sanitaria del Paese.

Infatti, tenuto conto che la formazione specialistica rappresenta requisito obbligatorio per l'inserimento nel nostro sistema sanitario, come si può concepire di programmare un numero di contratti di formazione largamente insufficiente rispetto al numero annuale dei laureati in medicina?

Come può il nostro Paese investire una somma notevole per formare un laureato in medicina che poi è costretto ad emigrare?

Le anomalie non si fermano qui, perché i giovani laureati con l'attuale sistema perdono oltre un anno inutilmente. Infatti, i laureati nel luglio del 2013 nella migliore delle ipotesi potranno partecipare al prossimo concorso che dovrebbe svolgersi nell'ottobre 2014 (e si vocifera di un possibile slittamento).

Gli Ordini hanno il dovere morale di intervenire (e lo stanno facendo come testimonia il recente convegno di Bari) non solo stimolando soluzioni ma anche proponendosi come soggetti attivi anche in collaborazione con le Università. ■

la vignetta



by candide

Si fa seguito a quanto già trattato sull'argomento nel numero 2/2014 del Messina Medica e precisamente nella rubrica dedicata alla posta. Come già a conoscenza, a seguito della riforma della Giustizia civile, il DL 179/2012 decreto convertito con modificazioni nella Legge n. 221/2012 ha previsto che le comunicazioni e notificazioni a cura della cancelleria del Tribunale siano effettuate esclusivamente per via telematica e che a tal fine il Ministero della Giustizia con il decreto n. 44 del 21 febbraio 2011 ha istituito il Registro Generale degli indirizzi Elettronici (ReGindE) che raccoglie i dati identificativi nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) dei soggetti abilitati quali ad esempio i CTU, ma non gestisce informazioni già presenti in registri disponibili alle pubbliche amministrazioni nell'ambito delle quali sono recuperati gli indirizzi di PEC.

Quest'Ordine, pur non avendo l'obbligo di procedere alle iscrizioni dei CTU nel ReGindE, essendo tenuto invece a rendere pubblici tutti gli indirizzi PEC dei propri iscritti attraverso le comunicazioni effettuate al sito del Ministero dell'Economia (www.inipece.gov.it), di recente è stato destinatario di numerose richieste di comunicazione della casella PEC al Ministero della Giustizia, da parte dei medici ed odontoiatri esercenti l'attività di CTU.

Dette richieste scaturiscono dalle difficoltà che i predetti professionisti incontrano presso le cancellerie di alcuni Tribunali della nostra Provincia che imputano erroneamente all'Ordine professionale l'obbligo della

ReGindE iscrizioni CTU

registrazione non provvedendo di converso all'adempimento di competenza e cioè quello della registrazione degli indirizzi di posta elettronica certificata nel ReGindE.

Al fine di porre fine a questa spiacevole situazione e di conseguenza tutelare i propri iscritti da imprevedibili conseguenze, l'Ordine ha ritenuto opportuno predisporre tutte le attività necessarie per l'accreditamento dell'Amministrazione presso il Ministero della Giustizia per la trasmissione telematica degli indirizzi di posta elettronica certificata e la registrazione nel ReGindE di quei professionisti che ne hanno già fatto richiesta e di quelli che la vorranno inoltrare. Pertanto, considerato che allo stato attuale l'Ordine non essendo in possesso degli elenchi dei medici e degli odontoiatri esercenti l'attività di CTU, non può procedere con la così detta iscrizione d'ufficio, è necessario che chi intende avvalersi dei servizi offerti presenti una formale richiesta, da inoltrare agli uffici di segreteria tramite pec, mail o fax, indicando il Tribunale di iscrizione e il proprio indirizzo di posta elettronica certificata. ■

Nasce l'OPEGAM

Il 10 giugno scorso l'Ordine ha ospitato la riunione del nucleo fondatore dell' "OSSERVATORIO PERMANENTE EVENTI GIUDIZIARI IN AMBITO MEDICO" (OPEGAM) che presso lo stesso Ordine ha costituito la propria sede legale.

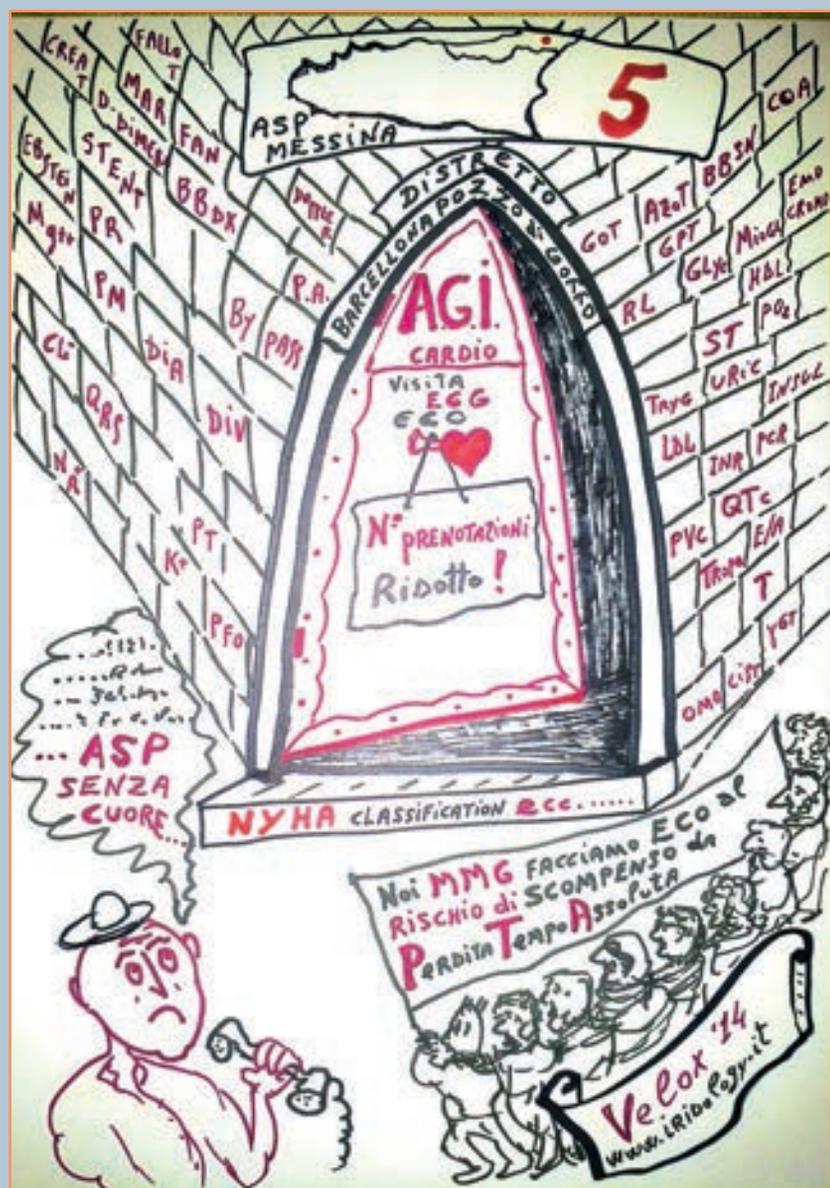
Tra gli scopi della associazione, che ha visto tra i fondatori soprattutto medici ed avvocati, "analizzare criticamente le norme e le procedure che regolano l'attività degli operatori sanitari, per meglio comprenderle e farle comprendere"; "ridurre il contenzioso giudiziario nell'ambito della responsabilità medica sotto ogni forma, anche promuovendo l'utilizzo di procedure alternative di risoluzione delle controversie"; "tutelare, nelle opportune sedi giudiziarie, l'esercente la professione medico-sanitaria che, nello svolgimento della propria attività, si sia attenuto alle linee guida e buone pratiche accreditate dalla comunità scientifica"; "costituire un osservatorio permanente dei casi giudiziari in tema di responsabilità medica"; "studiare analiticamente il rischio sanitario nelle sue cause e modalità di realizzazione per individuare protocolli e procedure". Dell'associazione potranno fare parte non solo Medici ma anche Avvocati e comunque "tutti coloro che, interessati alla realizzazione delle finalità istituzionali, ne condividano lo spirito e gli ideali dell'associazione". **L'OPEGAM si prefigge di perseguire obiettivi di ampio respiro, duraturi nel tempo e che portino soprattutto ad un cambio dell'attuale tendenza che vede l'operatore sanitario come bersaglio giudiziario di chiunque sia scontento dell'attività sanitaria oppure di chi cerca di lucrare su eventuali risultati non del tutto positivi di attività sanitarie.**

Come presupposti per questa operazione culturale, l'OPEGAM ha voluto dare ai più giovani, agli iscritti alle scuole di specializzazione dell'area medica e chirurgica, medicina veterinaria, farmacologia, scienze giuridiche, la possibilità di associarsi approfittando di quote dimezzate rispetto agli altri soci. ■

La vignetta interpreta la condizione di notevole disagio in cui è venuta a trovarsi l'utenza numerosa degli assistiti e dei loro Medici di famiglia a causa del ridimensionamento repentino e SENZA PREAVVISO, nel distretto di Barcellona Pozzo di Gotto, dell'attività in A.G.I. (Ambulatorio di Gestione Integrata) svolta dal dottor Carmelo Mazzeo che rendeva possibile sia la prestazione di visita cardiologica + ECG (elettrocardiogramma) come pure l'ecocardiogramma.

E' stato notevole il disappunto per aver dovuto constatare, dall'oggi al domani, il ridimensionamento della attività AGI – cardio che già aveva dimostrato di poter garantire le prestazioni, in tempi utili e brevi, per nutrite liste di prenotazione che altrimenti rimanderebbero anche ai mesi avvenire.

Un ambulatorio in BILICO



Si era appunto, finalmente, concretizzata una condizione di "miglior AGIo" nella gestione dei pazienti a rischio di scompenso cardiaco secondo l'attuazione delle linee programmatiche del PTA (Presidio Territoriale Assistenziale).

E' da notare che l'attuato ridimensionamento viene ad incidere numericamente sulla disponibilità di effettuare, in tempi brevi ed in ambito distrettuale, proprio l'ECOCardiogramma che è indagine strumentale fondamentale per questo tipo di pazienti a rischio condivisi tra Medico di famiglia e specialista. Nel contempo l'attività in "AGI estesa" rendeva pure disponibile una quota variabile di prenotazioni usufruibile dai "pazienti esterni" cioè da quelli prenotati al numero verde, costretti solitamente a lungo tempo di attesa per carenze di specialistica cardiologica.

La recente disposizione dirigenziale ASP che ha determinato il ridimensionamento della cardio-AGI...bilità, appare NON avere attenzionato che l'AGI – cardio nel Distretto, così com'era divenuto adesso, aveva riscosso plauso in tempi brevi.

E' AUSPICABILE che il Commissario dimostri di essere Straordinario nel dare prova di solerzia di ripensamento, nell'ottica condivisa e prioritaria per cui l'AGI-Cardio, corredato di STRUMENTAZIONE per immagini ECO, è da tempo una richiesta in crescendo per varie fasce di popolazione.

Tempestiva disposizione eviterebbe crescente ECO di protesta di assistiti e Medici di famiglia a fronte dell'ulteriore SCADIMENTO dell'IMMAGINE assistenziale del SSN nel Distretto di Barcellona PdG.

Lettera multi-firmata
da Medici di famiglia ■

A giugno è ricorso il 181° anniversario della fondazione del Corpo Sanitario dell'Esercito. Il Corpo della sanità militare si costituisce infatti il 4 giugno 1833 quando il re del Regno di Sardegna Carlo Alberto riordinò il preesistente Servizio sanitario militare dell'Armata Sarda. Tuttavia, la denominazione "Corpo di sanità militare" fu attribuita soltanto nel 1845, quando la struttura si ordinò su di un ruolo medici ed un ruolo farmacisti.

Oggi, gli Ufficiali del Corpo Sanitario dell'Esercito, alla luce dei nuovi compiti umanitari assegnati alla Forza Armata, rivestono un'importanza basilare nella prevenzione sanitaria per i nostri contingenti dislocati in terre ad alto rischio epidemico. Parimenti, la loro opera è di grande importanza per la ricostruzione del tessuto connettivo sociale nelle aree poste sotto il controllo delle forze multinazionali. Fare il Medico, il Farmacista o il Veterinario Militare è sicuramente una scelta di valori.

Il Medico Militare infatti è sicuramente conscio del fatto che la sua professionalità sarà richiesta, prima o poi, in condizioni di lavoro decisamente estreme, dove oltre che la preparazione, è richiesto una grande dose di coraggio.

Anche il nuovo codice deontologico all'art. 77 disciplina il comportamento del medico militare in relazione proprio alla sua specificità: "Il medico militare, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, ha una responsabilità che non muta in tutti gli interventi di forza armata sia in tempo di pace che di guerra. Il medico militare, al fine di garantire la salvaguardia psico-fisica del paziente in rapporto alle risorse materiali e umane a disposizione, assicura il livello più elevato di umanizzazione delle cure praticando un triage rispettoso delle conoscenze scientifiche più aggiornate, agendo secondo il principio di 'massima efficacia' per il maggior numero di individui. E' dovere del medico militare segnalare alle

Anniversario Corpo SANITÀ MILITARE

superiori Autorità la necessità di fornire assistenza a tutti coloro che non partecipano direttamente alle ostilità (militari che abbiano depresso le armi, civili feriti o malati) e denunciare alle stesse i casi di torture, violenze, oltraggi e trattamenti crudeli e disumani tali da essere degradanti per la dignità della persona..."

Un sincero augurio va quindi a tutti gli operatori della sanità militare che operano al di fuori dei confini nazionali spesso in situazioni difficili, impegnandosi ad aiutare coloro che soffrono.

Auguri anche ai colleghi del Dipartimento Militare di Medicina Legale della nostra città, unico Dipartimento di medicina legale presente tra Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia che opera a favore della nutrita utenza costituita dagli appartenenti alle quattro Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri), ai Corpi di Polizia e ai Vigili del Fuoco di Calabria e Sicilia.

I colleghi che operano con grande professionalità all'interno di questo bell'esempio di sanità pubblica, quotidianamente si prendono cura dei numerosi utenti, mettendo a disposizione un innovativo servizio di consulenza in Medicina del Lavoro, un ambulatorio polispecialistico (formato da laboratorio analisi, radiologia/ecografia, oftalmologia, ortopedia, cardiologia, otorinolaringoiatria e psichiatria) per la diagnosi, la cura e la terapia e Commissioni medico-legali per i giudizi di idoneità al servizio o della cosiddetta medicina legale risarcitoria. ■

L'azienda **RISPONDE**

In relazione ai disservizi rappresentati da una organizzazione sindacale conseguenti ad un asserito ridimensionamento dell'attività dell'Ambulatorio di Gestione Integrata (A.G.I.) e determinati dal trasferimento presso la UOC di Cardiologia del Presidio Ospedaliero di Milazzo di un dirigente medico provvisoriamente assegnato al P.T.A. del Distretto di Barcellona, si ritiene utile precisare che non è stato attuato nessun ridimensionamento ma, piuttosto, si è proceduto a ripristinare una condizione di legittimità organizzativa.

A tal proposito si deve rilevare che il predetto dirigente medico è stato assunto a tempo indeterminato presso la suddetta UOC ove risulta a tutt'oggi essere in organico e ove svolgeva attività ambulatoriale sia per i pazienti che per gli esterni. Di non secondaria importanza è stato poi il dover registrare come l'assenza di detto dirigente medico abbia conseguentemente generato, presso l'UOC di Cardiologia, un maggior carico di impegni e condizioni di lavoro insostenibili in capo ai rimanenti dirigenti medici i quali, oltre ad assicurare l'attività di emergenza della Cardiologia di Milazzo e Barcellona, hanno dovuto sostenere tutte le prestazioni ambulatoriali viciando l'assenza di una unità di personale medico inserita in organico ma provvisoriamente sul territorio.

Il Commissario Straordinario
Azienda Ospedaliera Provinciale - Messina
Dr. Manlio Magistri ■

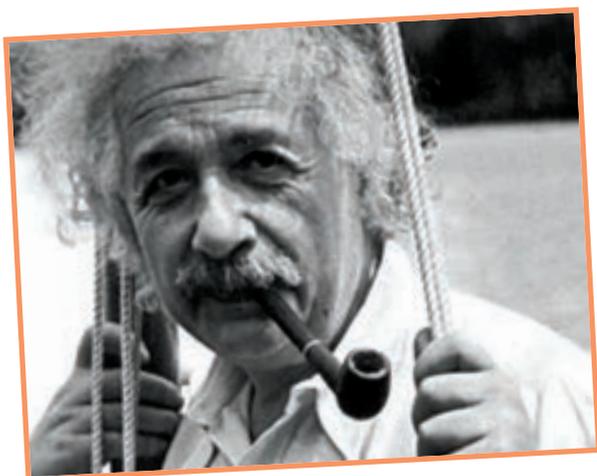


Un angolo graffiante, provocatorio ed estremizzato
non per creare polemica o giudicare, ma che susciti un dibattito aperto

**"È nella crisi
che emerge
il meglio
di ognuno"**

Ci sono tante cose che non vanno nella sanità, quella siciliana in generale e messinese in particolare. Ciò appare ancora più evidente quando si sentono assessori essere contenti di come sono riusciti a risparmiare nella sanità e di come reinvestiranno nella stessa i soldi appena risparmiati. Ma è proprio vero che questi risparmi sono tali? Non dovremo poi pagare enormi compensazioni interregionali per quello che sarebbe potuto accadere in Sicilia e, a causa di folli spending review, abbiamo costretto i nostri cittadini a fare altrove? È proprio vero che tutto ciò porterà un vantaggio economico? E poi, se questi fondi verranno reinvestiti in sanità, perché li abbiamo risparmiati? Forse perché così è più facile acquistare da qualche amico del superfluo piuttosto che l'indispensabile da una gara di appalto ben condotta?

La crisi secondo EINSTEIN



Tutte queste restrizioni inoltre non portano che a una perdita irreversibile del patrimonio culturale immateriale della nostra sanità. Proprio perché immateriale, non può essere comprato, ma neanche quantificato. Ecco perché non viene considerato e soprattutto valorizzato né perseguito. Il miglioramento continuo necessita di un cambiamento, ma questo è doloroso. Prevede uno sforzo di volontà o di autocontrollo che genera stanchezza e ha come conseguenza inevitabile la deplezione dell'io.

Per far vincere la legge del minimo sforzo è indispensabile una forte motivazione di gruppo che eviti che le risorse umane si organizzino. In questo modo, il lavoro viene minimizzato, finalizzandolo a un obiettivo non di qualità. In sostanza: se ci sono vari modi di risolvere un problema, di questi sarà quindi preferito quello meno impegnativo. Un cambiamento positivo nel senso di un miglioramento continuo sarà impossibile senza un'adeguata motivazione – emozione – capace di fare percepire come vantaggioso il bilancio dei costi in termini d'impegno da sostenere. Le emozioni sono scorciatoie mentali inconsapevoli che ci aiutano a prendere delle decisioni secondo un'euristica dell'affetto, attraverso un adeguato coinvolgimento (dal latino, "cum in volgare" nei processi operativi. A questo consegue entusiasmo (dal greco "ενθουσιαζειν" ovvero "essere ispirato da Dio"), che induce una fede propositiva.



Speriamo quindi che la crisi di questo momento, come riteneva Einstein, ci fornisca delle nuove opportunità:

"Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e difficoltà, violenta il suo stesso talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. La vera crisi è la crisi dell'incompetenza. L'inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare

soluzioni e vie di uscita. Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non c'è merito. È nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perché senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze. Parlare di crisi significa incrementarla, e tacere nella crisi è esaltare il conformismo. Lavoriamo duro. Finiamola una volta per tutte con l'unica crisi pericolosa, che è la tragedia di non voler lottare per superarla."

Albert Einstein, *Il mondo come lo vedo io*, 1934 ■



ceraolo



Dopo una tipica notte caratterizzata da una decina di risvegli ed un continuo girarsi e rigirarsi nel letto, apro gli occhi al suono della sveglia delle 8.00. Un'indomita speranza mi spinge ormai ogni giorno alla finestra per godere di quel tenue chiarore che è il segnale del ritorno del sole. Sì, è reale, non me lo sto immaginando: appena sotto l'orizzonte c'è qualcosa, un'inezia, una sfumatura che mi fortifica e mi conforta. E così inizia la mia nuova giornata. Mi preparo

Continua il racconto del nostro inviato speciale: "ogni cosa che sapevo deve essere stravolta e ripensata" ... a meno 75° C

rapidamente per arrivare a fare colazione per primo: la mattina non sono dell'umore giusto per fare conversazione e mi piace avere il mio spazio mentale per pianificare la giornata. Giorgio, il cuoco, ha sfornato per oggi dei dolcetti allo zenzero che sembrano appetitosi, un bel cappuccino schiumoso e via.

Dopo aver passato più di una settimana a sterilizzare ferri e garze per la sala Operatoria (non si sa mai...) oggi ho deciso di esaminare e ripristinare gli zaini di emergenza che gli scientifici si portano ogni volta che escono dalla Base. Facendo mente locale, mi sono reso conto che non ha nessun senso stiparli di farmaci liquidi e soluzioni perché a -75°C non durerebbero mezzora! Ogni cosa che sapevo deve essere stravolta e ripensata. Avevo già scoperto che gli aghi si piegano quando provi a forare la pelle a queste temperature e deciso quindi di non mettere siringhe ma qui è una continua contraddizione della norma!

Questa settimana mi sono capitate due piccole urgenze. Nella prima ho imparato che esistono dei dispositivi per il lavaggio oculare molto pratici, in occasione di uno schizzo di olio lubrificante esausto negli occhi del capo della centrale energetica. Ci siamo inzuppati entrambi, medico e paziente ma il risultato è stato buono. Nel secondo caso è arrivato in infermeria un elettricista con una minuscola scheggia di lavorazione conficcata nel bulbo oculare. Dopo averla localizzata con un visore ingrandente mi stavo lambiccando il cervello su come rimuoverla con delle pinzette senza aggravare la lesione quando ho pensato a tutti gli avvisi che sono appesi sulle pareti metalliche della Base. Recuperato un bel magnete la rimozione è stata un lampo ed il successo conseguente molto gratificante. Ho sorriso modestamente alla calorosa riconoscenza mentre ringraziavo in silenzio la mia buona stella.

I logistici e gli scientifici escono ogni giorno (o dovrei dire... notte) per le loro incombenze, nonostante il buio e la temperatura "polare", ed io stavo per dimenticare ciò che perdevi non avendo bisogno di lasciare la Base così spesso. Sabato scorso, dopo cena, ho preso il coraggio a due mani, e dopo essermi bardato alla "omino Michelin", ho deciso di andare a dare un'occhiata all'esterno. Assolutamente da vedere! Prima di assistere impotente alla morte delle batterie, ho scattato appena qualche foto, giusto per dimostrare che non sognavo e poi ho rischiato il torcicollo rimanendo a fissare, a testa in su, la volta stellata. Ma che dire la volta... due volte, tre volte, cento volte stellata! Non voglio dilungarmi in descrizioni immaginifiche, decidete voi, le foto sono su Facebook. La maschera appannata e il naso ghiacciato mi hanno gelidamente suggerito di rientrare: tempo scaduto, ahimè. Domani sono impegnato in singolar tenzone nel torneo di "freccette" di MidWinter. Non sono preoccupato perché in questa prima tornata affronterò Adrianos, collega greco dell'ESA il quale ha sempre mostrato un miglior coordinamento nel laboratorio biomedico piuttosto che sul campo da gioco. Sospetto maggiori problemi al secondo turno quando affronterò Igor, fisico dell'atmosfera russo, il quale forte delle sue conoscenze sulle "turbolenze" potrebbe surclassarmi nello scontro. Vi darò puntuali notizie al prossimo appuntamento. Sursum corda. ■

25esima SETTIMANA



*Alone lunare;
in alto,
Concordia Station*

Teatro Vittorio Emanuele gremito di gente per l'evento presieduto da Rosario Crocetta. Guest star Maria G. Cucinotta

Teatro Vittorio Emanuele gremito di gente per il Convegno di Primavera, divenuto uno degli appuntamenti più prestigiosi della Città, in grado di riunire medici, autorità, istituzioni, scuole, università, associazioni, stampa e società civile per discutere su un tema d'attualità. "Terra di Sole: ambiente e salute" l'argomento scelto dall'Ordine dei Medici e Odontoiatri che, insieme con le Borse di Studio in ricordo di Silvana Romeo Cavaleri, da ben 11 anni dà vita a un'assise con illustri relatori, seguita dalla cerimonia di premiazione dei licei e momenti di spettacolo. A presiedere i lavori di questa edizione il presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta, che ha sottolineato l'importanza del brillante connubio tra classe medica e giovani generazioni, evidenziando il valore degli "esempi da seguire", messaggio rivolto in particolar modo agli studenti pronti ad affacciarsi nel mondo del lavoro. Fra questi "esempi" brilla per respiro internazionale e grande carriera la guest star della manifestazione: Maria Grazia Cucinotta, attrice e produttrice, sempre molto legata alla sua Messina, che ha ricevuto dalle mani del governatore, del sindaco Renato Accorinti, del presidente dell'Ordine Giacomo Caudo,

la Targa realizzata da Claudio Calabrò di Sear Argenti, assegnata dal Consiglio ordinistico. La motivazione: "ambasciatrice della migliore

SOLE, AMBIENTE e ripercussioni sulla SALUTE

immagine di Messina e della Sicilia nel mondo e per l'impegno profuso in campo sociale e in Sanità": una vita ricca di successi raccontati nel video a cura del regista Fabio Schifilliti. Una consegna solenne, presentata dal giornalista Massimiliano Cavaleri, organizzatore del Concorso dedicato al ricordo di una mamma dolce e semplice, che non ha mai fatto mancare il suo aiuto e affetto ai bimbi più bisognosi come Dama della Croce Rossa. La Cucinotta ha voluto che il pubblico facesse in piedi un applauso in sua memoria, evidenziando la bellezza e la profondità di tante donne semplici come lei e impegnate a favore dei più vulnerabili.

Dopo i saluti del presidente Caudo, che nel suo discorso ha fatto una panoramica sulle ripercussioni del sole, del mare, dell'ambiente sulla salute dell'uomo e sulla necessità del sistema sanitario regionale di essere sempre attento alle problematiche di una terra come la nostra "baciata" dai raggi solari e circondata dal mare nonostante le ristrettezze economiche, i saluti istituzionali dell'assessore regionale ai Beni Culturali Giusi Furnari Luvarà, del rettore Pietro Navarra, Eugenio Cucinotta, già presidente corso di laurea in Medicina, del presidente della Cao provinciale Giuseppe Lo Giudice.

Poi il talk show, moderato dal giornalista e medico Carlo Gargiulo, noto per il programma Rai "Elisir": ad entrare nel merito del tema principale il primario di Dermatologia del Policlinico universitario di Messina Patrizia Serafinella Cannavò, che ha sviscerato con estrema chiarezza e precisione le malattie derivanti da raggi solari. Con una relazione preparata ad hoc per un target eterogeneo e con l'aiuto di slide

Il presidente Caudo durante il discorso di benvenuto



FOTO
ISOLINO,
STURNIOLO
VIZZINI



aggiornate di dati interessanti ha calamitato l'attenzione del pubblico, trasmettendo un messaggio efficace: la protezione dall'esposizione al sole, specialmente in alcune ore della giornata e la opportunità di usare creme e protezioni per evitare gravi malattie della pelle.

A seguire l'intervento di Lorenzo Barone, direttore tecnico del Consorzio Castalia, che opera in convenzione col Ministero dell'Ambiente per la tutela e salvaguardia del mare, in particolare dall'inquinamento derivante da sversamenti di petrolio. Grazie alla proiezione di un video in grado di raccontare le numerose collisioni degli ultimi 50 anni nello Stretto di Messina e gli interventi per contenere le fuoriuscite di idrocarburi, Barone ha spiegato le azioni e le strategie per evitare disastri ambientali e ridurre l'impatto, quindi un focus sullo stato di salute delle nostre acque.

Borsellino, Digiacomo, Gargiulo, Caudo, Accorinti, Crocetta, Navarra, Barone, Cannavò e Lo Giudice; a sinistra, Patrizia Serafinella Cannavò durante l'intervento sulle malattie derivanti dai raggi solari

Sulla politica sanitaria e i problemi che toccano da vicino medici e realtà ospedaliere si è soffermato il presidente della Commissione Sanità ARS Giuseppe Digiacomo, cui sono seguite le conclusioni dell'assessore regionale alla Salute Lucia Borsellino: entrambi gli ospiti presenti anche nell'edizione del convegno dello scorso anno. ■

Lo Giudice, Cannavò, Barone, Navarra, M.G. Cucinotta, Caudo, E. Cucinotta, Gargiulo e Digiacomo





Caudo, Accoriniti, Cucinotta, Crocetta e Cavalieri con la Targa dell'Ordine realizzata da Sear Argenti

Dopo la consegna della Targa dell'Ordine a Maria Grazia Cucinotta (realizzata ad hoc da Claudio Calabrò di Sear Argenti), ha avuto inizio lo Spettacolo di Primavera presentato dai giornalisti Loredana Bruno e Massimiliano Cavalieri.

Sul palco del Teatro la cerimonia di premiazione del Concorso Silvana Romeo Cavalieri bandito dai licei Maurolico, La Farina ed Empedocle. I vincitori sono stati: per il ginnasio, Salvatore Varrica, Gregorio Scrima, Laura Ieni, Valerio Pettinato; per il liceo, Roberto D'Andrea e Federica Sidoti; Fabio Malacarne (test scientifico). La commissione giudicatrice, presieduta dai dirigenti scolastici

delle tre scuole Gaetana Crieleison, Giuseppe Prestopino, Giuseppe Pedullà e composta dalle professoressse Tiziana Cacciola, Patrizia Danzè, Antonella Dragotto, Maria Concetta Fera e Antonella Vadalà, dal presidente dell'Ordine Giacomo Caudo, dai dottori Francesco Cappello, Francesco Rotondo e da Cavalieri, ha voluto assegnare alcune menzioni speciali a: Elisa Patti, Sara Diomede, Bianca Barillà, Futura Venuto, Francesco Tomasello, Andrea Donato, Alessandro Camuto e Fabrizio Rossetti.

I premi consistono in somme in denaro e buoni-libro messi a disposizione dalla famiglia Cavalieri, dall'Aiop e dalla sig.ra Anna Algeri, in ricordo della figlia Emanuela, scomparsa in un incidente stradale; e due corsi gratuiti d'eccellenza per la preparazione all'ingresso nelle facoltà universitarie a

SPETTACOLO di PRIMAVERA in ricordo di Silvana Cavalieri

numero chiuso ambito sanitario offerti dall'Istituto Ibis - Dott. Pedullà. Ad arricchire l'evento il chitarrista Gianluca Rando che ha fatto diversi assoli su pezzi celebri di musica italiana e internazionale e ha accompagnato la voce di Carla Andarolo. Infine i balletti dello Studio Danza di Mariangela Bonanno che insieme con la collega Alice Rella ha curato due coreografie: un passo a due e un balletto di gruppo, particolarmente apprezzati dal pubblico.

A consegnare i premi diversi ospiti: Rosario Crocetta, Maria Grazia Cucinotta, Lucia Borsellino Pietro Navarra, Lorenzo Barone, Giuseppe Pedullà, Agostino Mallamace, Katia Bello (Eurogestioni), Anna Algeri, Ileana Padovano Rotondo, Francesca De Domenico Leonardi, Luisa Gianetto, Rosamaria Petrelli, Tiziana Cacciola e Maria Concetta Fera. ■



Gianluca Rando e Carla Andarolo; accanto, i premiati con la Cucinotta. Sopra, il passo a due dello Studio Danza Mariangela Bonanno; Giuseppe Pedulla premia Fabio Malacarne; Silvana Cavalieri.

Sfegatati di calcio, pochi sono stati in Brasile ma lo preferiscono per il Carnevale. Ottimisti sui risultati per gli Azzurri

“Frittatona di cipolle, birra gelata e tutto libero” così i medici messinesi, quasi tutti (92%) seguaci del rito preparatista fantozziano, attenderanno con trepidazione il fischio di inizio di Italia Inghilterra ai mondiali del Brasile.

Il calciofobici, restii a schierarsi davanti al televisore per la nazionale, rappresentano una sparuta minoranza (8%).

In pochi hanno visitato il Brasile, ma i più colmerebbero questa lacuna preferenziando al Carnevale di Rio piuttosto che al mondiale di calcio (per quale motivo preferiscano le gambe delle ballerine di samba ai polpacci di Marchisio e Balotelli resta un mistero).

Il pronostico vede il Brasile candidato alla vittoria finale (46%) seguito a ruota dall'Italia (25%).



Fantozziani o CALCIOfobici

Positivi e ottimisti di natura, i medici approvano i giocatori selezionati da Prandelli e formulano le migliori previsioni per la compagine italiana che per il 41% degli intervistati correrà, si spera, sino alla finale.

Se proprio la malasorte si accanisse contro la squadra nazionale, costringendola ad un prematuro e dolorosissimo ritorno a casa, i più sposterebbero

le proprie pulsioni sportive sulle squadre sudamericane (Brasile e Argentina).

L'argentino Lionel Messi è il capocannoniere del mondiale più accreditato (43%), mentre l'argentina Belen, da sempre beniamina dei medici messinesi, è la compagna ideale per festeggiare con una cena a Copacabana un eventuale trionfo italiano.

Cosa aggiungere? Speriamo che la mitica partita Italia Inghilterra del 1976, stadio

di Wembley, quella che fece impallidire anche il ricordo dei leggendari tempi supplementari di Italia-Germania in Messico e costrinse Fantozzi a chiedere: “Scusi, chi ha fatto palo?”, sia di buon auspicio.

“Nel buio della sala correvano voci incontrollate e pazzesche. Si diceva che l'Italia stava vincendo per 20 a 0 e che aveva segnato anche Zoff di testa, su calcio d'angolo.....” *Forza azzurri* ■



by candide



1) Seguirai i mondiali di calcio del Brasile in televisione?

Solo le partite dell'Italia 43%
 Non solo le partite dell'Italia 49%
 Non mi interessa il mondiale di calcio 7%

2) Sei mai stato in Brasile?

Sì 15%
 No 85%

3) Avendone la possibilità preferiresti andare in Brasile...

A seguire i mondiali di calcio 37%
 A partecipare al carnevale di Rio de Janeiro 63%

4) Secondo te quale squadra vincerà il mondiale?

Brasile 46%
 Argentina 10%
 Spagna 7%
 Germania 7%
 Italia 25%
 Francia 0%
 Uruguay 0%
 Inghilterra 1%
 Other 1%

5) Condividi la lista dei 23 giocatori selezionati da Prandelli per il Brasile?

Sì 60%
 No 10%
 Solo in parte 30%

6) L'Italia secondo te arriverà?

Ai quarti di finale 37%
 In semifinale 16%
 In finale 42%
 Andrà a casa subito 4%

7) Se l'Italia venisse eliminata per quale squadra tiferesti?

Brasile 33%
 Argentina 18%
 Spagna 10%
 Germania 3%
 Francia 3%
 Inghilterra 7%
 Uruguay 9%
 Grecia 4%
 Other 12%

8) Chi sarà, secondo te, il capocannoniere del mondiale?

Mario Balotelli (Italia) 16%
 Lionel Messi (Argentina) 43%
 Thomas Muller (Germania) 1%
 Neymar (Brasile) 24%
 Cristiano Ronaldo (Portogallo) 4%
 Luis Suarez (Uruguay) 1%
 Other 9%

9) Per festeggiare la vittoria dell'Italia ai mondiali, meglio una cena sulla spiaggia di Copacabana con:

Mario Balotelli 4%
 tutti i giocatori della nazionale italiana 35%
 Belen 60%
 Matteo Renzi 2% ■



**Audizione formale
CAO-ANDI in Commissione Igiene e Sanità
al Senato per discutere
dell'autonomia
della rappresentanza**

Desidero comunicarvi che il 12 giugno sono stato convocato per l'audizione formale davanti alla XII Commissione Igiene e Sanità del Senato in merito alle tematiche concernenti il disegno di legge n. 1324 "Deleghe al Governo in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, di enti vigilati dal Ministero della Salute, di sicurezza degli alimenti, di sicurezza veterinaria, nonché disposizioni di riordino delle professioni sanitarie, di tutela della salute umana e di benessere animale".

Come già a vostra conoscenza, avevo già recentemente incontrato la Presidente della Commissione Igiene e Sanità, Sen. De Biasi, e l'audizione svoltasi, mi ha permesso di completare l'esposizione delle posizioni della nostra professione volte ad estendere competenze ed attribuzioni dei rappresentanti dell'Albo Odontoiatri all'interno dell'Ordine dei Medici.

L'obiettivo è quello di pervenire all'autonomia della rappresentanza ordinistica dell'Odontoiatria a livello rappresentativo, disciplinare, economico ed anche previdenziale in riferimento al progredire della riforma dello Statuto Enpam.

Le proposte emendative al Ddl in discussione, che trovate pubblicate su questo numero di Messina Medica, sono pienamente condivise anche dall'Andi, sindacato maggiormente rappresentativo della categoria.

Ho potuto riscontrare un'ampia disponibilità dei componenti della XII Commissione Igiene e Sanità in merito alle nostre proposte sulle quali esiste anche una sostanziale

adesione della componente medica e mi auguro che la strada che stiamo percorrendo giunga a rapida conclusione anche per evitare che sia necessario privilegiare un percorso diverso, magari non da tutti condiviso, per giungere ad un Ordine autonomo degli Odontoiatri.

Sarà, ovviamente, mia cura, tenervi costantemente informati sul proseguimento dell'iter parlamentare del disegno di legge in oggetto.

Proposte modifiche PROFESSIONE ODONTOIATRICA

Modifiche proposte



Giuseppe Renzo

"Proponiamo alcuni emendamenti che fanno riferimento agli art. 3 e 5 del Ddl" Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, di enti vigilati dal Ministero della salute, di sicurezza degli alimenti, di sicurezza veterinaria, nonché disposizioni di riordino delle professioni sanitarie, di tutela della salute umana e di benessere animale" approvato dal Consiglio dei Ministri in data 17 dicembre 2013. Il testo del Ddl di cui trattasi che riguarda varie materie di carattere sanitario è stato esaminato con specifico riferimento al Capo II - art. 3 dedicato al riordino della disciplina degli Ordini e delle professioni sanitarie.

I riferimenti successivi riguardano il testo dell'articolato in relazione agli articoli modificati del DLCP 13 settembre 1946 n. 233 seguendo lo schema con cui è stato redatto il Ddl approvato il 17 dicembre

2013 dal Consiglio dei Ministri.

Con specifico riferimento alla professione odontoiatrica, si osserva che vanno meglio delineate le attribuzioni di competenza delle Commissioni di albo e della Commissione di albo della Federazione. Gli emendamenti tecnicamente potrebbero essere questi: all'art. 3 comma 2 lett. d dopo la parola "statuto" inserire: "gestendo in autogoverno le risorse economiche stanziare dal consiglio direttivo territoriale dell'Ordine per le sue competenze"; all'art. 3 comma 2 inserire la lettera f: "designare i rappresentanti della relativa professione presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere provinciale o comunale"; all'art. 3 comma 2 inserire la lettera g: "interporre, se richiesto, nelle controversie relative alla specifica professione, fra sanitari o fra sanitario e persona o enti a favore dei quali il sanitario abbia prestato o presti la propria opera professionale per ragioni di spese, di onorari e per altre questioni inerenti l'esercizio professionale, procurando la conciliazione della vertenza e, in caso di non riuscito accor-

do, dando il suo parere sulle controversie stesse"; all'art .3 comma 2 inserire la lett h: "fermo restando quanto previsto al comma 1 lett d spetta alle due commissioni di albo promuovere ed attuare la formazione continua dei propri iscritti e vigilare sulla stessa"; inserire dopo il comma 2 il seguente comma 3: "le Commissioni di albo eleggono al loro interno con le modalità individuate dal successivo regolamento di attuazione, il Presidente, il Vice Presidente e il Segretario".

Le ulteriori competenze attribuite alle Commissioni di albo riguardano ovviamente la specifica professione mentre nulla osta al fatto che le stesse attribuzioni, per quanto riguarda i medici rimangono in capo al Consiglio Direttivo o meglio alla Commissione albo medici.

All'art. 8 comma 15 vanno aggiunte le seguenti lettere: c, assumere nel rispetto dell'integrità funzionale all'Ordine la rappresentanza esponentiale a livello nazionale della professione gestendo in autogoverno le risorse economiche stanziare dal Comitato Centrale della Federazione Nazionale per le sue competenze"; d, "esercitare per il relativo albo le funzioni gestionali comprese nell'ambito delle competenze proprie come individuate dallo Statuto"; e, "designare a livello nazionale, per la specifica professione, i rappresentanti della Federazione presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere nazionale"; f, "dare direttive di massima alle Commissioni di albo provinciali per la soluzione delle controversie di cui all'art. 3 comma 2 lettera g". Inserire dopo il comma 15 dell'art 8 il seguente comma 15- bis:" la Commissione di albo di ciascuna Federazione elegge al suo interno il Presidente, il Vice presidente e il Segretario. Il Presidente convoca l'assemblea dei Presidenti delle Commissioni di Albo provinciali con le modalità che saranno indicate nel Regolamento di attuazione".

Modifica dell'art 348 c.p.

Nel testo dell'art. 5 del ddl approvato dal Consiglio dei Ministri in data 17/12/2013 è poi contenuto un articolo (art. 5) dedicato alla repressione dell'esercizio abusivo della professione sanitaria. La proposta è quella di sostituire tale art 5 con il seguente testo: dopo l'art 348 del c.p. è inserito il seguente art 348 bis:

Esercizio abusivo della professione di medico e di odontoiatra: "chiunque abusivamente esercita la professione di medico chirurgo e di odontoiatra è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa da un minimo di 10.000 euro ad un massimo di 50.000 euro. Qualora l'immobile fosse condotto in

locazione e anche in caso di comodato d'uso, si procede al sequestro dell'immobile destinato all'esercizio illecito, mentre il condannato è soggetto alla confisca di immobile di proprietà, attrezzature, materiali e strumenti utilizzati ai fini di commettere il reato. I beni mobili ed immobili di cui trattasi vengono destinati alle strutture pubbliche o private che offrono cure e assistenza a persone in difficoltà economico e/o sociale".

occorre migliorare il sistema, che consente l'accesso alla professione ai laureati in paesi comunitari e non comunitari che secondo le normative vigenti, ottengono il riconoscimento dei loro titoli da parte delle competenti autorità italiane, attraverso l'introduzione di una programmazione dell'accesso ai corsi di laurea a livello europeo.

Nessuno intende disconoscere il principio fondante della libera circolazione dei professionisti ma occorre nonnare, anche a livello delle istituzioni europee, il principio di un "numero programmato europeo" che consenta realmente la libera circolazione impedendo però, le attuali derive speculative volte a consentire agli studenti italiani, che non hanno superato i test di accesso alle università, di entrare comunque nella professione. In questo ambito vanno inquadrati le difficoltà che derivano dall'attuale pesante crisi economica che ha posto in serie difficoltà i dentisti italiani a causa del crollo dell'accesso alle cure odontoiatriche, come dimostrato dalle recenti statistiche che vedono solo il 35%-40% dei cittadini usufruire delle cure odontoiatriche stesse. Tale dato è poi ulteriormente peggiorato nell'ultimo anno. Di fronte alle clamorose difficoltà della rete di assistenza odontoiatrica privata tradizionalmente garantita dagli odontoiatri liberi professionisti, si deve segnalare l'incapacità e/o l'impossibilità, sempre per le insuperabili difficoltà economiche ma anche organizzative del SSN e dei Servizi Sanitari Regionali, di garantire ai cittadini un'assistenza odontoiatrica. Attualmente in molte realtà territoriali non sono assicurati neanche i ed. livelli minimi di assistenza". ■





Presentato il libro
di Vittorio Nicita Mauro
nell'Aula Magna del-
l'Università di Messina

"Gli uomini sono come il vino. Alcuni diventano aceto, i migliori invecchiano bene". E' una delle tante massime (se ne contano più di mille) presenti nel volume "Pensieri e consigli per la terza età" di cui è autore Vittorio Nicita Mauro, già professore ordinario di Geriatria e Gerontologia dell'Università di Messina e pubblicata di recente per i tipi di Rubbettino. L'aforisma in questione è stato coniato da Angelo Giuseppe Roncalli, il futuro papa Giovanni XXIII, che di anime s'intendeva, e fa riflettere sulla necessità di invecchiare bene, evitando che gli anni rovinino addosso e facendo piuttosto in modo di fare tesoro dell'esperienza regalataci dal tempo. Il testo – che mi piace definire una gradevole e colta guida verso l'invecchiamento – ha una precisa connotazione divulgativo-scientifica, inserendosi nella particolare congiuntura storica attuale in cui si assiste al progressivo avanzare dell'età media nel mondo e in particolare dalle nostre parti. Non tutti sanno, infatti, che l'Italia è, dopo il Giappone, la nazione con la più elevata percentuale a riguardo (79,6 anni negli uomini, 84,3 anni nelle donne) e dove gli ultrasessantacinquenni superano ormai il 20 per cento della popolazione globale. Il costante aumento degli anziani comporta – come non solo noi medici capiamo bene – crescenti problematiche di ordine sanitario, socio-assistenziale ed economico. L'anziano e la società sono pertanto destinatari di mirate azioni in grado di promuovere il cosiddetto "invecchiamento attivo", restituendo così a chi supera l'età lavorativa la possibilità di istruzione (ne è un brillante esempio l'attività delle Università della Terza Età) e lavoro, e al suo contesto sociale l'utilizzo di nuove risorse produttive. Ma, principalmente, la senilità, in termini di fisiologico processo involutivo di organi e apparati, va ritardata quanto più possibile attraverso l'adozione di stili di vita mirati a contenerne gli effetti. Nicita Mauro, cattedratico insigne ed esperto comunicatore, ci insegna con i suoi "decaloghi" ad adottare regole e comportamenti in grado di accelerare quest'involuzione. E soprattutto ci fa comprendere come l'obiettivo di un progetto interiore che si compie con l'età sia la migliore ricetta per un invecchiamento positivo. Senza mai dimenticare che "la vita può essere capita solo guardando indietro, ma deve essere vissuta guardando avanti" (Seren Kierkegaard). ■



Per vivere meglio la TERZA ETA'



infatti, che l'Italia è, dopo il Giappone, la nazione con la più elevata percentuale a riguardo (79,6 anni negli uomini, 84,3 anni nelle donne) e dove gli ultrasessantacinquenni superano ormai il 20 per cento della popolazione globale. Il costante aumento degli anziani comporta – come non solo noi medici capiamo bene – crescenti problematiche di ordine sanitario, socio-assistenziale ed economico. L'anziano e la società sono pertanto destinatari di mirate azioni in grado di promuovere il cosiddetto "invecchiamento attivo", restituendo così a chi supera l'età lavorativa la possibilità di istruzione (ne è un brillante esempio l'attività delle Università della Terza Età) e lavoro, e al suo contesto sociale l'utilizzo di nuove risorse produttive. Ma, principalmente, la senilità, in termini di fisiologico processo involutivo di organi e apparati, va ritardata quanto più possibile attraverso l'adozione di stili di vita mirati a contenerne gli effetti. Nicita Mauro, cattedratico insigne ed esperto comunicatore, ci insegna con i suoi "decaloghi" ad adottare regole e comportamenti in grado di accelerare quest'involuzione. E soprattutto ci fa comprendere come l'obiettivo di un progetto interiore che si compie con l'età sia la migliore ricetta per un invecchiamento positivo. Senza mai dimenticare che "la vita può essere capita solo guardando indietro, ma deve essere vissuta guardando avanti" (Seren Kierkegaard). ■

**Salvò Vargas
con un massaggio
cardiaco durante
Livorno - Fiorentina**

“Per aver saputo coniugare l’impegno e la competenza professionale con la grande passione per lo Sport”: questa è la motivazione della scelta del Comitato di redazione di Messina medica di attribuire l’attestato di “medico del mese” al collega Andrea Consolo, arbitro assistente internazionale di calcio.

Alla domanda su come riesce a conciliare l’impegno nello sport con l’attività professionale risponde: “I colleghi fanno al posto mio i turni in ospedale il sabato e la domenica e a metà settimana quando dirigo all'estero, li ripago trascorrendo "dentro" Natale, Capodanno, Pasqua, Ferragosto. Sempre. Il resto del poco tempo libero è tutto



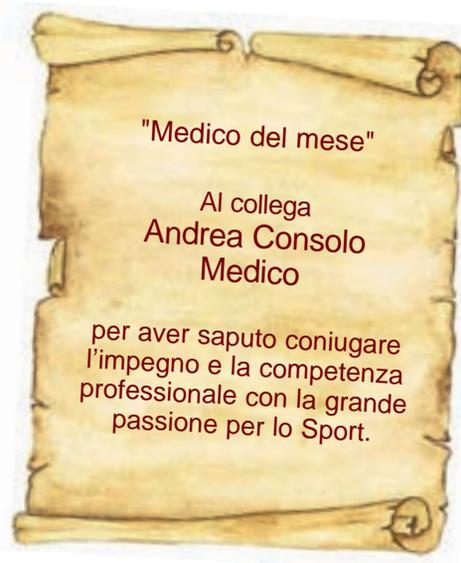
ANDREA CONSOLO cardiologo e arbitro

per i miei figli Amalia e Carlo. L'arbitraggio è una grande passione e un impegno costante, ma mai rinuncerei alla professione. In campo penso sempre alla salute dei giocatori che viene prima di tutto: naturale, col lavoro che svolgo”.

Durante una partita Livorno - Fiorentina il calciatore Vargas cercava di contrastare Fiore, ad un certo punto è arrivato in appoggio Galante e i due compagni si sono scontrati. Su questo episodio Consolo racconta: “E’ caduto pesantemente a terra a pancia in giù, colpito al fianco. Ero a due metri, l’ho visto subito

dolorante, apriva la bocca ma la voce non usciva, occhi abbandonati, braccia flaccide. Gli ho gridato se tutto andava bene, non mi ha risposto. Ho buttato la bandierina per terra, mi sono inginocchiato, sono riuscito a girarlo e a praticargli un massaggio cardiaco. Dopo una quindicina di colpi ha ripreso colore, ha cominciato a reagire. Quando è arrivato il medico del Livorno il pericolo era passato. Nell’intervallo mi ha ringraziato tantissimo, mi ha fatto anche una battuta sul rigore per tocco di braccio che sosteneva fosse petto. Ho capito che stava proprio meglio...”. Consolo due anni fa in Turchia-Macedonia, assistente di Rosetti, rimise in sesto anche Hakan Sukur: “Si era scontrato di testa con un avversario, dopo il primo intervento lo feci portare all’ospedale”. ■

*Leonardi, Caudo
e Ristagno
consegnano
la pergamena
ad Andrea Consolo*





Recenti tecnologie hanno permesso di ottenere acido ialuronico con basso peso molecolare

In Menopausa, tra i disturbi a medio termine, risultano esserci la distrofia vaginale ed i disturbi uro-genitali. Infatti, infezioni urinarie e vaginali, atrofia e secchezza vaginale sono tra i sintomi più fastidiosi che riferiscono le donne sia in menopausa che in post-menopausa. L'impatto che questi disturbi hanno sulla qualità di vita delle donne è rilevante e pertanto bisogna intervenire nella pratica clinica uro-ginecologica.

Negli ultimi anni è cresciuto l'utilizzo di agenti lubrificanti e idratanti che si sono posti come un'alternativa valida alla terapia ormonale topica o orale per minimizzare sia i problemi di secchezza e sia l'atrofia vaginale.

I lubrificanti svolgono prevalentemente un effetto meccanico che riduce l'attrito sulle pareti vaginali, mentre gli idratanti svolgono un'azione a breve e lungo termine migliorando la funzionalità e il trofismo del tessuto vaginale.

L'acido ialuronico è noto per essere uno dei componenti fondamentali dei tessuti connettivi: dal punto di vista chimico appartiene alla classe dei glicosaminoglicani ed è costituito da migliaia di unità disaccaridiche formate a loro volta da residui di acido glucuronico e N-acetilglucosamina.

A pH fisiologico i gruppi carbossilici delle unità glucuroniche sono ionizzati, conferendo alla molecola di ialuronato, elevata polarità e di conseguenza

una elevata solubilità in acqua.

Grazie a questa sua proprietà lo ialuronato, è in grado di complessarsi con moltissime molecole di acqua raggiungendo un elevato grado di idratazione.

Oltre alle proprietà lenitive e idratanti, l'acido ialuronico svolge un ruolo chiave nella riparazione dei tessuti, in quanto regola il processo infiammatorio e forma una struttura di supporto, proteggendo la mucosa contro i patogeni. Il suo meccanismo di azione comprende diverse interazioni con cellule e altre molecole coinvolte nei processi di proliferazione e differenziazione. Le proprietà dell'acido ialuronico lo rendono in grado di agire in tutte le fasi: prima, modulando la risposta infiammatoria e dopo, esercitando un'azione diretta sulla differenziazione e proliferazione.

Nonostante le numerose funzioni dell'acido ialuronico, una sua somministrazione esogena, mirata a soddisfare le carenze fisiologiche che si registrano con l'avanzare dell'età, risulta essere fortemente limitata in termini di efficacia a causa del suo alto peso molecolare che ne impedisce l'assorbimento. In particolare, la somministrazione topica è limitata alla formazione sulla pelle o mucosa di una pellicola sottile superficiale visco-elastica, permeabile e invisibile.

Recenti tecnologie hanno permesso di ottenere acido ialuronico caratterizzato da un bassissimo peso molecolare che può essere facilmente assorbito in seguito a somministrazione locale o sistemica, risultando efficace nel modulare i processi infiammatorie nel migliorare e accelerare la rigenerazione fisiologica della pelle, delle articolazioni e delle mucose. Questa evoluzione tecnologica apre nuove prospettive e fornisce nuove opportunità terapeutiche in grado di supportare in modo efficace e sicuro i bisogni delle pazienti e le necessità della classe medica, migliorando così, la qualità di vita della donna in menopausa e post-menopausa. ■

DISTROFIA VAGINALE e qualità della vita in MENOPAUSA



Rinnovo consiglio AIDM ME - PELORO

Rinnovato il Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana Donne Medico - sezione Messina - Peloro

Il nuovo Consiglio costituito da: Rosamaria Petrelli (riconfermata Presidente), Rosaria Cuffari, Antonia Purrone, Lorenza Mazzeo, Antonella Bongiovanni, Maria Costa, Giuseppa Certo, Paolina Quattrocchi ed Antonella Rando. ■

* Referente dell'Ordine per l'Osservatorio FNOmCeO della professione medica e odontoiatrica femminile

ristagno



Nel 1958 il C.I.R.S. (Comitato Italiano per il Reinserimento Sociale), associazione ONLUS di volontariato, ha iniziato la sua attività per il recupero e il reinserimento della donna nella società tramite lo studio, il lavoro e la piena autonomia morale e materiale.

Oggi ha come scopo la "Promozione della donna" e si propone per un servizio di Assistenza e Protezione Sociale. L'Ente, con funzioni assistenziali, educative e d'istruzione, gestisce una Casa Famiglia che dispone di 10 posti per adulti più 10 per i bambini. Gestisce anche una casa protetta per quelle donne che si sono dovute allontanare dall'ambiente domestico. Organizza Corsi Professionali nell'ottica della prevenzione e dell'inserimento lavorativo dei giovani. Opera in convenzione con il Comune e riceve fondi regionali per la formazione. Presidente dell'Ente è Maria Celeste Celi.

Opera dal 1989 il più antico Centro antiviolenza della Sicilia, il CEDAV, cui si sono rivolte circa 2000 donne, 750 delle quali prese in carico per un percorso di uscita dalla violenza.

Prevalente l'attività di volontariato, in assenza di forme istituzionalizzate di finanziamento. Presidente del Centro è Carmen Currò.

Presso l'Università, dal 2004 al 2013, si sono svolte, coordinate da Antonella Cocchiara, otto edizioni del corso "Donne Politica e Istituzioni", cofinanziato dal Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio, realizzato inizialmente dalla Facoltà di Scienze Politiche e poi

dal Dip. di Studi Europei e Mediterranei, divenuto Dip. di Scienze Giuridiche e Storia delle Istituzioni (DiSGeSI). Obiettivo del Corso, gratuito e rivolto sia a studenti/esse dell'Ateneo che a uomini e donne del territorio, è la diffusione della cultura di genere per qualificare e aumentare la partecipazione delle donne alla vita attiva e, più in generale la valorizzazione delle differenze e delle politiche di pari opportunità. Il Corso, a numero chiuso, ha finora formato n. 557 partecipanti.

Grazie a un contributo della Consigliera provinciale di parità Mariella Crisafulli, il DiSGeSI sta inoltre organizzando un "Corso di formazione contro la violenza maschile sulle donne", aperto, come corso libero, agli studenti, ma anche a forze di polizia, operatori del pronto soccorso e insegnanti.

Nel 2006, su iniziativa dell'assessora comunale alle pari opportunità, era stato istituito l'Osservatorio Cittadino sulla Salute delle Donne con la partecipazione di tutte le istituzioni cittadine, Aziende Sanitarie, Ordine dei Medici, Sindacati, associazioni femminili etc., ma, cambiata l'assessora, il progetto è stato accantonato.

La Responsabile dell'UO Consultori Area Metropolitana e Jonica Luisa Barbaro, in linea con i programmi dell'AGiTe, ha avviato i progetti: 1. Accoglienza e Assistenza vittime di violenza sessuale o domestica, con la proposta di sportelli antiviolenza negli spazi lavorativi; 2. Adolescenti, con la formazione di spazi giovani e di corsi di informazione sulla doppia protezione nei rapporti sessuali. Nella stessa area, è operativo da circa due anni lo "Spazio Maschio": un percorso per formare una generazione di uomini attenti e collaboranti per la salute sessuale e riproduttiva della coppia.

Al Policlinico Universitario è in uso la procedura "Abuso e Maltrattamento" realizzata da: Medicina e Chirurgia Accettazione e Urgenza, Pronto Soccorso Ginecologico e Pediatria d'Urgenza, stilata nel 2009, revisionata nel 2011 e apprezzata anche dalla Joint Commission International.

Il 14 febbraio 2014, su iniziativa di SIULP, Cisl, DiSGeSI e Consigliera di Parità, per la prima volta una struttura della Polizia di Stato si è aperta al sociale con il seminario formativo "Quando l'amore uccide", dedicato alla violenza di genere. Rappresentanti del mondo della scuola, della sanità e dell' associazionismo, insieme agli operatori di polizia, hanno avviato quel lavoro di squadra indispensabile per fronteggiare il fenomeno della violenza sulle donne. Formazione ed educazione hanno costituito il perno centrale del seminario.

L'8 marzo è stata la giornata conclusiva del concorso bandito dalla Presidente del Consiglio Comunale Emilia Barrile, aperto agli istituti scolastici di ogni ordine e grado del territorio, sul tema "La violenza sulle donne fa del male anche a me": iniziativa volta a sensibilizzare i giovani contro ogni forma di violenza e discriminazione. ■

La tutela della donna REALTA' MESSINESI





A Brolo il corso d'aggiornamento promosso da Carmelo Catena, responsabile Chirurgia del piede alla Cappellani - GIOMI

Un focus a 360 gradi sulle patologie del piede ha visto la partecipazione di oltre 130 medici riuniti all'Hotel Gattopardo di Brolo per il corso d'aggiornamento promosso dal dott. Carmelo Catena, responsabile Servizio Chirurgia del piede della Casa di Cura Cappellani-GIOMI di Messina. Medici di medicina generale, ortopedici, specialisti in chirurgia del piede, pediatri, fisioterapisti provenienti da tutta la Sicilia (circa un centinaio di accreditati ECM) hanno seguito con grande interesse lo svolgimento dei lavori congressuali. Nel presentare l'evento Catena ha voluto ringraziare per la fiducia nell'affidargli la responsabilità del Servizio di Chirurgia del piede, il Gruppo GIOMI nelle persone del presidente dott. Emmanuel Miraglia e del Consigliere delegato dott. Massimo Miraglia. Ha poi evidenziato gli importanti numeri prodotti dal momento dell'acquisizione della Cappellani da parte del Gruppo: 1316 interventi di Chirurgia del piede, con una media del 30% di pazienti provenienti da altre regioni e ha precisato che nel periodo gennaio – maggio 2014 si è verificato un incremento del 20% rispetto allo stesso periodo del 2013. Dopo il saluto dei presidenti del corso prof. Giulio Santoro e dott. Pietro Cavaliere, direttore degli Istituti IOMI di Messina e Reggio Calabria, ha portato il saluto del gruppo il dott. Giovanni Detuzza, cui sono seguiti gli interventi della dottoressa Patrizia Napoli, direttore del Distretto Sanitario D30 (Patti), del dott. Filippo Zagami consigliere – tesoriere dell'Ordine dei Medici e del dott. Alessandro Prestianni, consigliere della Società Italiana Caviglia e Piede (SICP). La prima sessione ha visto come moderatore il dott. Nunzio Catena, dirigente 1° livello dell'istituto G. Gaslini di Genova e come relatori i dottori Fabio Coglitore, aiuto dell'Unità funzionale di Ortopedia della Cappellani - GIOMI (Anatomia del piede); Carmelo Catena (Semeiotica del piede); Bruno Pitrone, responsabile Servizio di Radiodiagnostica IOMI di Ganzirri; Daniele Sinardi, responsabile Servizio di Anestesia della Cappellani (Tecniche anestesiolgiche); Eugenio Barbieri, responsabile dell'Unità Funzionale di Ortopedia della Cappellani (ruolo dell'artroscopia). Per la seconda sessione, moderata dal dott. Cavaliere si sono susseguiti i dottori Nunzio Catena (patologie del piede pediatrico), Carmelo Catena (patologie dell'avampiede: tecniche chirurgiche e casi clinici), Francesco Barca, responsabile Unità Funzionale di Chirurgia del piede all'Hesperia Hospital di Modena (patologie del retro piede: tecniche chirurgiche e casi clinici) e Giovanni Risitano (Neuroma di Morton e sindromi radicolari). Il dottor Eugenio Barbieri ha moderato la terza sessione che ha avuto come relatori i dottori Carmelo Casablanca dell'UOC di Ortopedia e Traumatologia della AOU di Messina (Traumi della caviglia e del piede); Aldo Molica (responsabile UOS di Reumatologia dell'azienda ospedaliera Papardo-Piemonte (il piede reumatico); Carmelo Catena (il piede diabetico); Antonio Micari, responsabile Servizio di Emodinamica della casa di Cura Maria Eleonora di Palermo (ruolo dell'emodinamica). La quarta sessione (moderatore il dott. Giovanni Risitano, consulente di Chirurgia della mano e microchirurgia della Cappellani) ha visto come protagonisti i dottori Stefania Arena, fisiatra (Il ruolo della fisiokinesiterapia); del podologo Rosario Toscano (Il ruolo del podologo); Renato Continibali, presidente nazionale Assortopedia (ruolo del tecnico ortopedico). Un momento di grande emozione si è riscontrato quando il dott. Catena ha consegnato al prof. Santoro una targa a ricordo dell'evento e ha ricordato gli anni trascorsi assieme a lui e ai professori di allora, presso la Clinica Chirurgica dell'Università di Messina diretta dall'indimenticabile prof. Gustavo Barresi. Soddisfatto il dottor Catena per riuscita dell'evento ed ancora più soddisfatti i partecipanti per l'alto contenuto scientifico delle relazioni. Un evento, come ha sostenuto la dottoressa Napoli nel suo intervento: "è stato l'espressione della perfetta integrazione fra sanità pubblica e privata". ■

130 ORTOPEDICI a confronto sulle patologie del PIEDE



Carmelo Catena e Nunzio Catena

Le patologie del piede

SAGECO

Carmelo Catena

Nunzio Catena

Una ventina di pazienti oncologici per la prima volta a Messina sono diventati protagonisti di una serata dedicata alla prevenzione: hanno messo da parte l'imbarazzo per sfilare al Palacultura durante lo spettacolo benefico "Le ali continuano a battere" promosso dall'Asso onlus (associazione siciliana sostegno oncologico), presieduta dal direttore Oncologia medica del Papardo Vincenzo Adamo, dal dipartimento Cultura del Comune, dal vicepresidente del Consiglio Comunale di Messina Nino Interdonato e dalla studentessa di medicina Chiara Celano.

L'evento, presentato dal giornalista Massimiliano Cavaleri con testimonial l'attore Maurizio Marchetti, ha avuto l'obiettivo di riflettere sui tumori, sull'importanza di una corretta e sana nutrizione e sui risvolti psicologici dell'aspetto estetico delle pazienti in chemioterapia: di recente è stato inaugurato al Papardo un laboratorio di trucco e parrucco, in grado di fornire un indispensabile aiuto ai malati di cancro. Il defilé messinese ha coinvolto 16 donne e 4 uomini trasformati per una sera in modelle e modelli per sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema così delicato. A inizio serata Adamo ha illustrato il day hospital le attività diagnostiche innovative in atto al Papardo, presso la Oncologia Medica, nata nell'agosto 2012 a seguito di una convenzione tra Papardo-Piemonte e ateneo messinese, finalizzata all'attivazione di un Centro Oncologico di Eccellenza.

Poi il talk show, cui hanno preso parte oltre ad Adamo, che ha parlato dell'attività dell'associazione, prossimi progetti e appuntamenti, il deputato regionale e componente Commissione Sanità Ars Giuseppe Picciolo, la presidente della Commissione Sanità del Comune Rita La Paglia, il membro del Consiglio direttivo dell'Aig (associazione italiana Gist onlus) Gabriella Tedone e l'autrice del libro "Nutrizione e cancro" Giovanna Cardile. In apertura di serata la proiezione del cortometraggio "Insieme" di Annamaria Liquori presentato alla Mostra del Cinema di Venezia dell'anno scorso che vede protagonisti gli attori Giorgia Wurth, Euridice Axèn, Monica Scattini e Nicolas Vaporidis in una storia toccante tratta da un episodio vero: una donna si ammalava di tumore e la sorella si raso i capelli per comprare una parrucca uguale e stare il più possibile vicino alla familiare nel momento più brutto della sua vita. A seguire momenti musicali con i pianisti Dario Nicoletti e Francesco Allegra e il violinista Niccolò Pezzimenti; l'attrice Federica De Cola ha interpretato un brano del monologo teatrale scritto da Celeste Brancato "I miei occhi cambieranno" per la regia di Giampiero Ciccio; infine una coreografia di Danzarate e la consegna al maestro Nicoletti della Targa in ricordo di Massimo Interdonato, padre di Nino. ■

Pazienti oncologici IN PASSERELLA



Il talk show con Picciolo, La Paglia, Tedone, Carbone e Adamo condotto da Cavaleri; sopra, Cavaleri con Adamo e i co-organizzatori Celano e Interdonato; in alto, i pazienti - modelli

CANDLE NIGHT: luci di speranza

A marzo allo Skipper Club di Portorosa, la sezione FIDAPA - BPW - Italy di Barcellona Pozzo di Gotto ha celebrato la tradizionale cerimonia delle candele, un appuntamento che fin da quando la Federazione è nata nel lontano 1930, si ripete ogni anno e rappresenta il momento più alto e simbolico del patto di solidarietà che lega le socie dei paesi in cui è rappresentata (98 in tutto il mondo), al di là delle varie estrazioni culturali, religiose e politiche.

Continua la sfida del reciproco sostegno nel cammino verso il comune obiettivo di promuovere il valore femminile nelle arti, nelle professioni e negli affari, visto anche come grande opportunità per una società futura più forte e più prospera; anche se tanta strada c'è ancora da percorrere: la lotta contro la violenza sulle donne, la parità salariale, la difesa del territorio.

Dopo il benvenuto della dott.ssa Letizia Panella, presidente della sezione, sono state presentate le nuove socie: Grazia Biondo, Anna Genovese, Tindara Materia e Cettina Merlino.

La serata ha visto la presenza gradita della Consigliera distrettuale dott.ssa Stefania Luppino, in rappresentanza della presidente del Distretto Sicilia FIDAPA - BPW - Italy e dell'assessore comunale prof.ssa Lina Panella, in rappresentanza del Sindaco del Comune di Barcellona P.G. ■

Nasce in Sicilia il CODICE ROSA

La "rete" modello vincente contro la violenza



zione) dai 16 ai 70 anni (dati ISTAT - indagine 2010) abbia subito violenza fisica o sessuale durante la vita, di cui 11,9 da parte di un partner o di parenti o conoscenti. L'indagine rileva che solo il 2,4 delle donne denuncia la violenza subito se ad esercitarla è il partner, mentre sale a 3,4 se l'autore della violenza è altra persona. In Italia la percentuale delle donne che denunciano è il 6%. L'OMS (report 2013) segnala questo fenomeno come una delle cause di morte più frequenti per le donne, con costi rilevanti sul piano sociale e sanitario. In Sicilia le donne uccise nell'ultimo anno sono state 15, numero che si allinea alla tendenza nazionale di 65 femminicidi per i primi 5 mesi di quest'anno: allarmante trend in aumento se solo nel 2012 erano 124.

Già il "Piano della Salute 2011-13" regionale, aveva previsto l'individuazione di servizi dedicati e presa in carico delle persone fragili con particolare attenzione a

donne e minori vittime e/o a rischio di maltrattamento, abuso, violenza con la sollecitazione a definire percorsi diagnostici-terapeutico-assistenziali in

un contesto di rete pluri professionale e multi istituzionale. La

circolare assessoriale, richiamati gli esempi di buone prassi di Ragusa e di Palermo, invita le Aziende Sanitarie della

Regione ad avviare rapporti di stretta collaborazione con le autorità di competenza, organi inquirenti e Procura della Repubblica, per la

realizzazione del progetto Codice Rosa. È essenziale che chi si rivolge alla struttura sanitaria

incontri operatori competenti in grado di accogliere e gestire le vittime di violenza

ed abusi: quindi, in primis, la formazione di tutti gli operatori coinvolti sia

sanitari, che giudiziari, del volontariato sociale (centri antiviolenza e case di accoglienza). Il primo posto a cui la

vittima della violenza si avvicina per cercare aiuto e cure, sono quei luoghi privilegiati di osservazione,

"sentinelle" distribuite sul territorio, i Pronto Soccorsi, gli ospedali, gli

ambulatori medici, da cui deve partire immediatamente l'intervento di

aiuto territoriale in rete, che garantisca un percorso con fasi, modalità

responsabilità e obblighi normativi chiari e precisi e il cui scopo principale

è quello di favorire la denuncia da parte delle vittime e la loro presa in

carico fino all'uscita dalla "spirale di violenza". Infatti denunciare non basta, il

70% delle donne uccise in Italia vittime di femminicidio, aveva già sporto denuncia.

(Rosalba Ristagno) ■



Inaugurato ambulatorio DOLORE CRONICO

È stato inaugurato l'ambulatorio per il dolore pelvico cronico ed endometriosi presso l'UOC di Ginecologia e Ostetricia dell'AOU Policlinico della nostra città, con la presenza e il supporto dell'AIE (Associazione Italiana Endometriosi).

L'evento è stato condotto dal prof. Onofrio Triolo, direttore dell'UOC, e da Jacqueline Veit, presidente dell'Associazione. Sono intervenute la consigliera dell'Ordine dei Medici di Messina Rosalba Ristagno e le consigliere AIE della Sicilia e della Calabria, N. Faranda e M. Iellamo.

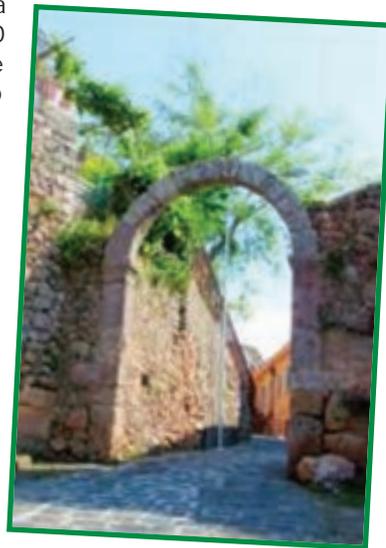
L'endometriosi è una patologia femminile molto diffusa (colpisce una donna su dieci) ma spesso sottovalutata, che si manifesta col dolore e con l'infertilità; è caratterizzata dalla presenza in sedi ectopiche di tessuto endometriale che si può trovare nelle ovaie, tube di Falloppio, peritoneo, intestino, vescica, reni. Addirittura nel polmone, nel braccio, nella coscia anche se in casi rari. Ne consegue infiammazione cronica, formazione di aderenze, dolore.

I colleghi del Policlinico, prof.ssa V.Sofò, i dott.ri A.S. Lagana, A. Ardizzone, V. Palmara, E. Sturlese con quella competenza che nasce dagli studi scientifici e dalla pratica quotidiana, hanno brillantemente relazionato sull'argomento. L'ambulatorio sarà affiancato da uno sportello d'ascolto per accogliere e sostenere emotivamente le donne affette da endometriosi, coordinato dalla sig.ra Faranda. ■



Metà irrinunciabile
della Provincia
di Messina

Una meta irrinunciabile per chi ama la storia, la cultura e la gastronomia è senz'altro un piccolo paesino di 2500 abitanti abbarbicato attorno alle pendici di monte Rotondo, all'interno del Parco dei Nebrodi: San Marco d'Alunzio. Un paese da scoprire, visitare e conoscere. Sviluppatosi sulle rovine dell'antica Alunzio, città greca del V secolo, affonda le sue radici nella leggenda, indicando come fondatore Petron de Thuri, nocchiero di Enea, che dopo la distruzione di Troia peregrinando per il Mediterraneo decise di fermarsi in questa incantevole rocca. Le diverse popolazioni che si sono succedute hanno lasciato numerose tracce del loro passaggio così che i Siculi, i Sicani, i Greci, i Romani, i Bizantini, gli Arabi, i Normanni hanno plasmato e contribuito a disegnare l'identità di questo piccolo centro; ricco di testimonianze di inestimabile valore racchiusi nelle oltre 22 chiese e nei quattro musei che sono i forzieri di questo incredibile tesoro: Il Museo della Cultura e delle Arti Bizantine e Normanne, il Museo di Arte



S.MARCO d'ALUNZIO

natura, storia e cultura

Sacra, Il Museo Brasiliano e il Museo Demologico Demenna. Ancora il Convento Benedettino adibito a Centro congressi con installazioni e mostre sono il cuore pulsante di una intensa attività culturale e centro produttivo e vivace che riesce a fondere storia e tradizione con la realtà contemporanea. Assieme all'enogastronomia con molteplici di prodotti, la città esprime un artigianato che si realizza nella lavorazione del ferro del legno e della tessitura arcaica con telai manuali e nella estrazione da una cava locale del famoso marmo rosso di San Marco di cui sono ricchi le chiese e i palazzi con portali, capitelli, altari e colonne. Interessante da vedere è il tempio greco di Ercole del IV secolo a.C. che domina un gradone roccioso all'inizio del paese; la porta di S. Antonio che rappresenta uno dei quattro accessi medievali alla città con un arco a tutto sesto con cornici laterali in marmo rosso; i ruderi del castello normanno fatto edificare da Roberto il Guiscardo sui resti di un antico castello: oggi restaurate le mura la piazza antistante è divenuta meta obbligata di turisti e giovani e sede di spettacoli estivi; la fontana in marmo rosso al centro del paese realizzata alla fine dell'ottocento; il recente bassorilievo che rappresenta le varie fasi storiche della città di San Marco. E' possibile seguire un percorso con un saliscendi continuo e attraverso i vicoli medievali, partendo dal tempio di Ercole fin su al castello in cima a monte Rotondo e ridiscendere dall'altro lato del paese fino alla chiesa di S.S. Maria dell'Aracoeli. San Marco oltre all'ampia recettività alberghiera offre al turista anche delle occasioni di tipo naturalistico-paesaggistico con percorsi di trekking tra i sentieri del Parco, godendo di paesaggi ancora incontaminati come le Rocche del Crasto dove è possibile ammirare le evoluzioni di aquile e grifoni. Molto sentita è la ricorrenza del venerdì santo, in occasione della quale delle persone incappucciate, i Babbaluti, portano in processione il Crocifisso, cantando strazianti motivi. E' un paese che si rinnova nella tradizioni e le molteplici attività si susseguono in maniera incalzante tutto l'anno; occasione buona per trascorrere un week end fuori dai circuiti tradizionali all'insegna dell'aria buona, gente cordiale in un bagno di storia. ■

ta contemporanea. Assieme all'enogastronomia con molteplici di prodotti, la città esprime un artigianato che si realizza nella lavorazione del ferro del legno e della tessitura arcaica con telai manuali e nella estrazione da una cava locale del famoso marmo rosso di San Marco di cui sono ricchi le chiese e i palazzi con portali, capitelli, altari e colonne. Interessante da vedere è il tempio greco di Ercole del IV secolo a.C. che domina un gradone roccioso all'inizio del paese; la porta di S. Antonio che rappresenta uno dei quattro accessi medievali alla città con un arco a tutto sesto con cornici laterali in marmo rosso; i ruderi del castello normanno fatto edificare da Roberto il Guiscardo sui resti di un antico castello: oggi restaurate le mura la piazza antistante è divenuta meta obbligata di turisti e giovani e sede di spettacoli estivi; la fontana in marmo rosso al centro del paese realizzata alla fine dell'ottocento; il recente bassorilievo che rappresenta le varie fasi storiche della città di San Marco. E' possibile seguire un percorso con un saliscendi continuo e attraverso i vicoli medievali, partendo dal tempio di Ercole fin su al castello in cima a monte Rotondo e ridiscendere dall'altro lato del paese fino alla chiesa di S.S. Maria dell'Aracoeli. San Marco oltre all'ampia recettività alberghiera offre al turista anche delle occasioni di tipo naturalistico-paesaggistico con percorsi di trekking tra i sentieri del Parco, godendo di paesaggi ancora incontaminati come le Rocche del Crasto dove è possibile ammirare le evoluzioni di aquile e grifoni. Molto sentita è la ricorrenza del venerdì santo, in occasione della quale delle persone incappucciate, i Babbaluti, portano in processione il Crocifisso, cantando strazianti motivi. E' un paese che si rinnova nella tradizioni e le molteplici attività si susseguono in maniera incalzante tutto l'anno; occasione buona per trascorrere un week end fuori dai circuiti tradizionali all'insegna dell'aria buona, gente cordiale in un bagno di storia. ■



Le Mura del Castello, i "Babbaluti" e, in alto, la Porta di Sant'Antonio



roluri



Love it è diversa dalle altre campagne d'informazione, perché per parlare di contraccezione usa i linguaggi dei giovani come la moda, la musica e il web.

Lapillolasenzalapillola è il progetto educativo per rendere le ragazze protagoniste e consapevoli della loro sessualità.

Il 42% delle under 25 italiane non utilizza alcun metodo contraccettivo durante la prima esperienza sessuale. La conseguenza è che in Italia una gravidanza su cinque non è desiderata ed è alto il consumo della cosiddetta "pillola del giorno dopo", aumentato del 60% negli ultimi sette anni. Questo relega l'Italia al fanalino di coda della classifica europea sulla contraccezione delle under 25, che vede al primo posto le ragazze olandesi, seguite dalle inglesi, francesi e tedesche.

Dunque cerchiamo il video su youtube, digitiamo "Love it! Sesso consapevole" e scopriremo i "braccialetti"



per promuovere la moda della sessualità consapevole; scopriremo Baby K "femmina alfa" del rap italiano testimonial giovanissima per promuovere i messaggi della campagna; scopriremo la Love Band gruppo di giovani

ginecologhe che chiariranno ogni dubbio delle ragazze rispondendo personalmente alle domande.

Essere pronte a prendersi le proprie responsabilità, decidere in prima persona e non farsi influenzare dagli altri quando sono in gioco scelte importanti per la propria vita.

E soprattutto amare se stesse, la propria vita, la propria sessualità e la propria libertà di scelta. ■



Usa i linguaggi dei giovani come moda, musica e web

La campagna LOVE IT!

SESSO CONSAPEVOLE



Il logo di "Love It" e, a destra, Baby K, "femmina alfa" del rap italiano e il braccialeto simbolo della sessualità consapevole

Indovina e VINCI

Gioca con i nostri enigmi

35) Da mezzo millennio è sul lato orientale a sostituire una logora torre medievale vigila e avverte con fare autorevole come faceva un monaco con fuoco durevole.

Il Senato ad un valente scalpello commissionò che con l'aiuto di un insigne messinese edificò

restando per secoli intatta e imperiosa ammonendo i "passanti" come una civetta curiosa.

Lo slargo davanti fu utilizzato non solo nei primi del '900 come tiro a volo ma durante la seconda guerra mondiale servi come campo di equitazione militare.

RISULTATI NUMERO TERZO / 2014

34) IL POZZO DEI CAMICIOTTI



**Matematico,
astronomo
e medico**

Nacque a Napoli nel 1739 da Nicolò campano e Agata Ferrara messinese. Orfano da ragazzo venne a Messina dallo zio materno Annibale, che lo accudì benevolmente. Nella nostra città studiò filosofia e scienze naturali e dopo prese la laurea in matematica, fisica e medicina nella locale Università. A soli 18 anni decide di abbracciare la vita ecclesiastica arrivando tardi al sacerdozio per le povere condizioni economiche. Fece un tentativo d'insegnamento al Collegio Nautico di Napoli ma essendo povero e senza raccomandazioni non fu in grado di espletare il lavoro. Ritornato a Messina per un modesto compenso insegna Filosofia e Matematica presso il locale Seminario Arcivescovile. In quel periodo l'Accademia Peloritana dei Pericolanti gli dà l'incarico di realizzare una Meridiana nell'interno della Cattedrale di Messina. Costruita nel 1802, danneggiata nel terremoto del 1908 e poi definitivamente distrutta dalle bombe della seconda guerra mondiale nel 1943 la Meridiana od orologio solare è uno

Personaggi illustri a Messina

ANTONIO MARIA JACI



Antonio Maria Jaci e, a destra, la scuola "Jaci" a Messina



strumento di misurazione del tempo sul rilevamento della posizione del sole a mezzogiorno. Di grande importanza l'invenzione della "Ampoletta Mercuriale" per la nautica che consente l'esatto calcolo della longitudine durante la navigazione in mare aperto. Pubblica poche opere a causa sempre delle sue modeste condizioni economiche, la maggior parte delle quali andate disperse malgrado l'importanza scientifica. Abbandonato, da tutti, completamente cieco con un piccolo sussidio di 50 lire mensili accordatogli dal Senato Messinese, muore per apoplezia il 5/02/1815 nella misera baracca che lui stesso aveva costruito dopo il terremoto del 1783. Fu sepolto prima nella Chiesa di S.Maria di Porto Salvo dove però le sue spoglie furono disperse in seguito ad un'alluvione. La città di Messina volendolo premiare per il suo attaccamento gli intitolò l'Istituto Tecnico Commerciale e per il Turismo, sito in via Cesare Battisti che ebbe grandi allievi come Pugliatti, La Pira, Quasimodo, Giuffrè e altri ancora. Per il fatto che Lui non volle abbandonare Messina nonostante pressanti inviti da illustri personaggi e rinomate Accademie di Scienze, il suo dire costante era "la terra mi accolse infante e si ha avuta tutta la mia vita, si abbia ancora anche le mie ceneri". ■

La Medicina tra aforismi massime e pensieri

a cura di Vittorio Nicita Mauro

Il segreto della salute fisica e mentale non sta nel lamentarsi del passato, né nel preoccuparsi del futuro, ma nel vivere il momento presente con saggezza e serietà. La vita può aver luogo solo nel momento presente. Se lo perdiamo, perdiamo la vita.

Gautama Buddha, religioso e filosofo indiano, 566-486 a.C.

*

Allo svegliarvi la mattina, se sentite subito bisogno di cibo è indizio certo di buona salute e pronostico di lunga vita.

Pellegrino Artusi, scrittore e gastronomo, 1820-1911

*

La vita dell'uomo è un continuo adattarsi del suo corpo ed in particolare del suo cervello, che si trasformano, invecchiando, giorno dopo giorno.

Vittorio Nicita Mauro, geriatra ■



A maggio si è tenuta, presso l'Auditorium dell'Ordine dei Medici, una conferenza organizzata dall'Ammi sezione di Messina dal titolo "Inquinamento elettromagnetico indoor ed outdoor: rischio potenziale o esagerato allarmismo?" tenuta dal prof. Felice Vitulo Responsabile del Servizio di Fisica Sanitaria della Casa di cura Villa Salus di Messina. I lavori sono stati introdotti dai saluti del presidente della sezione di Messina Ileana Padovano Rotondo e del presidente dell'Ordine Giacomo Caudo.

L'AMMI per l'ecologia



I termini "inquinamento elettromagnetico" ed "elettrosmog" indicano la presenza nell'ambiente di campi elettromagnetici (CEM) prodotti artificialmente, il cui utilizzo – pur se indispensabile per le nostre attività quotidiane (lavorative e non) – è percepito dai media come emergenza ambientale verosimilmente a causa delle contrastanti opinioni che la comunità scientifica ha prodotto in merito ai loro effetti tardivi sulla salute umana, creando un alone di disagio ed incertezza anche in considerazione che, essendo l'Inquinamento elettromagnetico non percepibile a livello sensoriale, è più facile temerlo come "nemico nascosto". Al di là delle ansie più o meno giustificate, ci sono almeno tre ordini di motivi oggettivi che suggeriscono di tenere sotto controllo la presenza nell'ambiente di campi elettromagnetici di origine antropica: 1) campi molto intensi possono risultare sicuramente pericolosi per le persone esposte (effetti a breve termine); 2) campi di intensità anche limitata possono compromettere il funzionamento di apparati elettronici delicati, provocando disagio o situazioni di rischio; 3) permangono sospetti, non confermati, che esposizioni prolungate a livelli inferiori a quelli considerati di sicurezza possano aumentare il rischio di contrarre gravi patologie (significativa l'ipotesi di una relazione tra leucemia infantile ed esposizione al campo magnetico a frequenza industriale). Ciò premesso, è stata effettuata una disamina delle possibili fonti di elettrosmog indoor ed outdoor in bassa ed alta frequenza (asciugacapelli e rasoi elettrici, termocoperte, elettrodomestici, forni a microonde) analizzandone pericolosità e misure di sicurezza (misurazione dei CEM, distanza dalla sorgente, tempo di esposizione ed eventuali schermature), con particolare enfasi all'impiego dei cellulari, antenne e ripetitori di telefonia mobile. Le conclusioni del seminario sull'inquinamento elettromagnetico, cui è seguito un interessante ed ampio dibattito, ne ribadiscono l'indubbio rischio potenziale che richiede consapevolezza da parte degli utilizzatori e costante adozione del principio di cautela, con attenta valutazione del bilancio rischio/beneficio: i CEM si possono ridurre, oppure sopprimere, ma vogliamo rinunciare a tutti i benefici correlati? Questo dubbio che oggi, alla luce delle attuali conoscenze non è possibile sciogliere, rappresenta una indicazione di massima per suggerire, nel corso della normale vita quotidiana, comportamenti orientati alla ponderatezza ed all'osservanza di semplici regole prudentziali. ■

FIMMG REGIONALE emergenza

Il 9 giugno scorso nella sede FIMMG di Messina si è costituita la Sezione Regionale FIMMG-Emergenza Sanitaria Sicilia che assorbe le precedenti Sezioni Provinciali. Nella stessa data, l'Assemblea degli iscritti ha eletto l'Esecutivo Regionale del Settore costituito da Filippo Mangiapane (Segretario Regionale FIMMG-ES; Salvatore Stracuzzi (Vice-Segretario Vicario FIMMG-ES) e Guido Latino (Segretario Amministrativo FIMMG-ES). Il Segretario Regionale ha delegato in qualità di responsabili locali: Giovanni Sorrenti (referente A.S.P. 5 di Messina) e Barrano Giovanni (referente A.S.P. 7 di Trapani). Gli auguri di buon lavoro da parte di tutte le componenti dell'Ordine e della redazione di "Messina medica". ■



Ho saputo che dal 6 giugno c.a. la fatturazione nei confronti della Pubblica Amministrazione deve avvenire in formato elettronico. Sarei grato a Codesto Spett.le Ordine se volesse fornirmi maggiori dettagli sull'argomento. Cordiali saluti.

E-mail firmata

La Legge 24 dicembre 2007, n.244, all'art.1 (commi da 209 a 214) e successive modifiche introduce nell'ordinamento italiano l'obbligo di fatturazione elettronica nei confronti della Pubblica Amministrazione. A tal fine istituisce il Sistema di Interscambio quale punto di passaggio obbligato di tutte le fatture dirette alla Pubblica Amministrazione e demanda al Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, la regolamentazione attuativa.

In ossequio a tali previsioni, il D.M. 3 aprile 2013, n.55, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 118 del 22 maggio 2013, specifica le regole tecniche ed individuali, per classi di Pubbliche Amministrazioni, le date di decorrenza dell'obbligo di fatturazione elettronica. Inoltre, la Circolare N.37 emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze MEF - RGS - Prot. 89719 del 4/11/2013 indica gli adempimenti da porre in essere al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla normativa succitata.

Tra le pubbliche amministrazioni destinatarie di fatture elettroniche sono ricompresi tutti i soggetti, anche autonomi, che concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale e che sono inseriti nel conto economico consolidato e individuati entro il 30 settembre di ciascun anno nell'elenco Istat (Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 della legge 196/2009).

L'elenco comprende:

- amministrazioni centrali quali organi costituzionali e di rilievo costituzionale;
- presidenza del Consiglio dei ministri;
- ministeri;
- agenzie fiscali;



- enti di origine, natura e compiti alquanto diversificati tra loro e cioè:
 - o organismi di regolazione dell'attività economica, come Aifa e Aran;
 - o enti produttori di servizi economici come Anas, Enac, Fit e Gruppo Equitalia;
 - o autorità amministrative indipendenti come Agcm, Avcp, Agcom, Aeege e Garante per la protezione dei dati personali;
 - o enti a struttura associativa come Anci, Upi e Unioncamere;
 - o enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali, quali Accademia della crusca, Cri, Coni
 - o enti ricerca (Asi, Cnr, Enea, Infn, Ingv, Isfol e Ispra).

Il decreto prevede lo stop definitivo al pagamento delle fatture cartacee da parte della PA e di conseguenza l'abbandono definitivo del formato cartaceo (adeguamento alle norme) a favore della fattura elettronica, a partire dal 6 giugno 2014 (per ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza e assistenza sociale) e dal 31 marzo 2015 (per le altre amministrazioni centrali incluse nell'elenco Istat e per le amministrazioni locali).

Le istruzioni per predisporre la fattura elettronica da presentare alla P.A., la cosiddetta FatturaPA, sono state pubblicate nel sito www.fatturapa.gov.it dove sono anche presenti delle funzionalità per provare la compilazione di un file FatturaPA e per simulare l'invio di una fattura nel formato della FatturaPA.

Il Sistema di Interscambio è un sistema informatico in grado di ricevere le fatture sotto forma di file con le caratteristiche della FatturaPA, effettuare controlli sui file ricevuti, inoltrare le fatture alle Amministrazioni destinatarie ma non ha alcun ruolo amministrativo e non assolve compiti relativi all'archiviazione e conservazione delle fatture.

Nella speranza di essere stato esaustivo ricordo che gli uffici dell'Ordine sono, come sempre, disponibili per ulteriori dettagli e/o aggiornamenti sulla materia. ■

